

# LA SOSTENIBILITA' IN CAMPO

Guido Cavina

Quando si parla di sostenibilità in campo si parla di sostenibilità ambientale, operativa ed economica. Sempre più frequentemente i regulatory e i buyer stessi ci chiedono o ci impongono un uso più sostenibile degli agrofarmaci. Dati ISTAT 2016 ci dicono che in Europa la SAU agricola destinata a vigneto rappresenta il 3% della superficie complessiva, ma il 65% dei fungicidi utilizzati in agricoltura è destinata proprio ai vigneti. È evidente come questo dato non possa passare inosservato e non considerato.

Ma quali sono gli strumenti attualmente a disposizione della produzione che possono consentirci di ridurre questo dato? Il miglioramento genetico, una meccanizzazione efficiente e una modellistica calata a livello aziendale contribuiscono ad offrirci opportunità utili a tale fine.

Dopo un opportuno processo di omologazione anche in Emilia Romagna da marzo 2020, abbiamo 9 vitigni resistenti/tolleranti alle principali crittogame, disponibili alla coltivazione.

Valutate le potenzialità di questi vitigni nei nostri areali di coltivazione (A) e valutate le potenzialità enologiche, qualora siano reputati di interesse, sicuramente potrebbero avere un valore aggiunto importante nella tematica della riduzione dei trattamenti fitosanitari.

Una meccanizzazione efficiente e innovativa ci consente di essere più rapidi e precisi negli interventi in campo e risparmiare prodotti chimici.

Un esempio può essere l'applicazione delle miscele fitosanitarie con atomizzatori a recupero (B) o comunque a basso volume oltre alle varie attrezzatu-



(B) - Atomizzatore a recupero (Caffini).

re utilizzate per i diserbi meccanici (C, D) che anche in questo caso ci consentono di ridurre o eliminare la chimica di sintesi in campo. L'applicazione di tecniche di agricoltura di precisione ottimizza le tempistiche di intervento e quindi consente notevoli risparmi di esercizio oltre alla possibilità di riuscire a focalizzare meglio interventi fitosanitari, concimazione e irrigazione.

Anche la modellistica aziendale (E) fa parte dell'agricoltura di precisione; conoscere i cicli biologici dei principali patogeni e fitofagi nel nostro areale di coltivazione risulta di notevole importanza per capire quando intervenire nell'azione di contrasto. In questo caso interventi più mirati comportano un uso più razionale della chi-

mica di sintesi. In un'ottica di insieme sicuramente i DSS (Decision Support System) consentono un uso più razionale e consono di tutti gli input tecnici di coltivazione.



(C) - Lavorazione interceppi bilaterale (Clemens).

Non dimentichiamoci poi della gestione al verde della chioma; palizzare bene dove possibile, eseguire corrette cimature ed eventualmente defogliare meccanicamente mantenendo un buon accesso alla fascia grappolo da parte delle miscele fitosanitarie aumenta l'efficienza degli interventi e delle applicazioni, con conseguenti risparmi di gestione. Importante anche l'adozione di tecniche colturali adeguate, con l'obiettivo di ridurre la capacità vegetativa di molti vigneti e conseguentemente incrementare la capacità fogliare fotosintetica.

Tutto questo fa parte della sostenibilità ambientale; produrre uve in



(A) - Vigneti pianeggianti della Romagna.



(D) - Lavorazione meccanica sottofila.

queste condizioni chiaramente comporta una maggiorazione di costi nel processo produttivo che va considerata nel definire il valore delle uve e vanno ottimizzati cercando di inserire nello stesso processo produttivo anche una sostenibilità operativa e di conseguenza economica.

La vendemmia meccanica (F) è un esempio di ottimizzazione e razionalizzazione di tempi e costi nel processo produttivo di campo. Con questo ausilio si riesce anche a centrare meglio gli obiettivi di carattere enologico in vendemmia, il tutto sempre in un'ottica di attenzione verso la qualità intrinseca del prodotto che deve rimanere su standard elevati. Altro esempio è la potatura meccanica, dove possibile: le cortine semplici, che si stanno sempre di più diffondendo nei nostri areali, ci offrono la possibilità di meccanizzare integralmente la gestione del vigneto con notevoli risparmi di risorse.

Parlando di sostenibilità ambientale è doveroso fare riferimento anche alla viticoltura biologica, principale metodo di produzione basato su tecniche



(E) - Stazione climatica.

a basso impatto ambientale.

Produrre in biologico significa produrre evitando mezzi tecnici di produzione derivati dalla chimica di sintesi; è invece possibile utilizzare sostanze naturali, incluse sostanze di base e corroboranti.

Per produrre in bio serve prima di tutto un'elevata vocazionalità dei terri-

tori seguita da operatori formati con buone competenze tecniche, in grado di pensare e agire in modo preventivo rispetto a problemi ed emergenze. Ricordiamoci sempre che in biologico non abbiamo possibilità di utilizzare prodotti specifici che ci consentono di rincorrere il problema.

Lo scopo è sempre quello di ottenere produzioni quali-quantitative adeguate, coniugando sostenibilità ambientale con sostenibilità economica. In sostanza rimane vivo il concetto che la sostenibilità ambientale è un valore aggiunto nel processo produttivo che deve essere riconosciuto nel valore finale delle uve.

La realtà viticola della Bassa Romagna è caratterizzata dalla larga diffusione del Trebbiano nelle aree pianeggianti e del Sangiovese in collina; in pianura il vitigno a bacca nera più diffuso è il Merlot.

Accanto a queste produzioni si affiancano vitigni autoctoni in percentuale minoritaria, alcuni internazionali e altri vitigni precoci tra i quali Chardonnay, Pinot Bianco e Pinot Grigio.

Il Trebbiano, oltre a potature lunghe o semi-lunghe, si presta a potature corte o semi-corte. I sistemi di allevamento più diffusi sono

Guyot e Casarsa. Gli altri vitigni sopra citati sono vitigni semi assurgenti a medio-elevata fertilità basale. In termini di gestione del vigneto si nota un'alta diffusione delle vendemmie meccaniche mentre la gestione integralmente meccanizzata avviene solo in determinati casi come nelle cortine semplici, dove il sistema di allevamento permette tale approccio.

Complessivamente quindi la gestione del vigneto ha elevati livelli di meccanizzazione anche se pochi sono i casi dove è possibile meccanizzare integralmente.

Nelle aziende più strutturate cominciano a diffondersi atomizzatori a recupero o pneumatici e sistemi di gestione tramite intercettazione per evitare il diserbo chimico. Le attrezzature più dif-



(F) - Vendemmia meccanica (Volentieri Pellenc).

fuse sono le lame con o senza ausilio di rotorii dentati.

I DSS continuano a trovare nuove applicazioni, in particolare diverse aziende si stanno avvicinando attraverso centraline agrometeorologiche e specifiche modellistiche applicate sia nell'ambito della difesa sia nell'ambito della nutrizione/irrigazione.

Le richieste commerciali di vino bio hanno dato un impulso all'attenzione su questa tecnica di produzione. Certamente le condizioni microclimatiche dei nostri areali di pianura non definiscono un ambiente con elevata vocazionalità nella coltivazione del biologico.

Il lavoro che si sta facendo sui vitigni resistenti, sulla modellistica e sulle tecniche di coltivazione e gestione sopra elencate, ci consente di lavorare in questa direzione cercando soluzioni alternative a basso impatto ambientale.

Guido Cavina

Le Romagnole

guido.cavina@leromagnole.com